



Castello di Malgrate

VILLAGGIO IN LUNIGIANA

Dove si trova: Il complesso sorge nel comune di Villafranca, sopra una collina che domina la valle del fiume Bagnone, affluente del Magra. Per la sua maestosità era e rimane, assieme al piccolo borgo, uno dei più attraenti della Lunigiana.

Tipologia: recinto con torre e dimora feudale

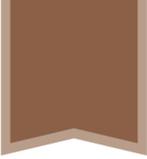
Costruzione: XIV secolo

Prima citazione storica: nel 1351 in occasione della divisione dell'eredità del Marchese di Filattiera Nicolò I Malaspina ai cinque figli. Ad Opizzino fu assegnata Filattiera, a Giovanni Treschietto, a Franceschino Castiglione del Terziere, ad Antonio Bagnone e a Bernabò Malgrate che divenne così capitale del piccolo feudo.

Funzione strategica: Controllo della sottostante piana antico crocevia di percorsi

Destinazioni d'uso successive: Il metà del XIX secolo: una planimetria del 1850 lo mostra quasi intatto e attivo.





Castello di Malgrate

VILLAGGIO IN LUNIGIANA

Condizione attuale: acquisito, totalmente in rovina come patrimonio dello Stato, è stato interamente consolidato e restaurato grazie ai fondi strutturali dell'Unione Europea e ai fondi del progetto speciale Castelli della Lunigiana.

Visitabile: aperto al pubblico.

Storia: La nascita del castello di Malgrate risale al XIV secolo in concomitanza con l'istituzione del feudo malaspiano. Nel 1351 i cinque figli si dividono il feudo: il feudo di Bernabò, descritto nell'investitura imperiale, comprendeva due terre murate (Malgrate e Filetto), quattro villaggi e due casali.

La dinastia di Bernabò si protrasse per sette generazioni: i discendenti tennero tale dominio per due secoli e mezzo e alternarono momenti di quiete, barcamenandosi tramite accordi politici, con turbolente vicende determinate dalle bramosie degli stati di Firenze e Milano per la supremazia in Lunigiana fino a quando il feudo venne venduto al Ducato di Milano, e da questo ai nobili Ariberti di Cremona ed alla loro discendenza che lo tennero fino al periodo della rivoluzione francese.

Una planimetria del 1852 lo mostra ancora intatto, tranne alcuni vani del terzo piano con il tetto parzialmente distrutto. Successivamente abbandonato e smantellato e spogliato dei

suoi beni, l'edificio rovinò quasi completamente finché non venne restaurato in tempi recenti.

La struttura: Una cortina muraria alta e slanciata di epoca post medievale e avente una pianta trapezoidale recinge il nucleo medievale di forma rettangolare.

Il nucleo medievale consisteva in una residenza che è in piedi dalla fine del '200 fino agli inizi del '400. E' riconoscibile una dimora feudale simile ad altre residenze malaspiane. Nel lato orientale si trova la torre cilindrica, medievale, che probabilmente precedeva la costruzione del palazzo. La torre, che supera i 25 metri di altezza presenta al suo interno sei vani voltati sovrapposti.

Verso la metà del '400 vengono rafforzate le difese del castello: i lavori furono eseguiti sotto la direzione del maestro comacino Piero Picheto che lavorò in altri feudi malaspiani della media val di Magra.

La planimetria ottocentesca descrive minutamente gli ambienti e gli usi di ogni stanza.